



SANTANDER CONSUMER ITALIA

CAE SANTANDER

MADRID

20 NOVEMBRE 2018

RELAZIONE ITALIA

La situazione in Italia

La crisi economica, finanziaria e sociale che ci attanaglia da oltre 10 anni è ormai strutturale e continua a mettere a dura prova l'intera Nazione.

Come risposta a questa situazione stagnante, di arretramento economico, di paura per il futuro e di immigrazione non controllata adeguatamente, in Italia ha trovato terreno fertile e si è insediato un nuovo governo che ha saputo cavalcare rigurgiti nazionalisti e xenofobi e che evidenzia come le democrazie classiche stiano perdendo in quanto non più capaci di garantire ai loro cittadini una buona qualità della vita. E' evidente come l'indice del gradimento del sistema democratico potrebbe precipitare ovunque nella vecchia Europa.

L'Italia continua a crescere, meno di altri paesi europei come la Germania, la Francia e la Spagna,

per quest'anno si prevede un pil al +1%,

Ogni volta che si ascolta un telegiornale si snocciolano classifiche di posti di lavoro che aumentano o diminuiscono a seconda del canale TV, purtroppo la realtà è che l'80% degli impieghi sono precari (a chiamata, a termine, ecc..) e solitamente mal retribuiti e i lavoratori sfruttati. Il lavoro a tempo indeterminato è ormai un miraggio nel nostro paese.

La disoccupazione giovanile, si aggira intorno al 33% mentre quella totale è circa l'11%, verosimilmente si ritiene che queste percentuali non potranno scendere, rispettivamente al 30% e al 10% prima dell'anno 2020. Ricordo che prima della crisi la percentuale di disoccupazione totale si aggirava intorno al 6%.

Non si intravedono purtroppo soluzioni che possano aiutare la Nazione a ricominciare a crescere e a creare nuovi posti di lavoro. Il nuovo governo come avrete potuto sentire anche voi è alle prese con molteplici emergenze quali l'immigrazione, le infrastrutture (che cadono a pezzi), la previdenza, per quest'ultima come sindacato stiamo cercando di fare pressioni sul governo affinché si possa andare in pensione a 41 anni di contributi indipendentemente dall'età e perché il reddito di cittadinanza non si limiti ad essere un contributo sociale ma che sia motore di sviluppo e di lavoro. Attualmente la situazione è molto confusa, perché si sta cercando di fare una manovra finanziaria tutta in deficit che non piace all'Europa. La strada è tutta in salita.

Passiamo ora ad analizzare il settore bancario italiano.

La situazione del settore bancario italiano

Le sofferenze, continuano a diminuire, nel triennio 2019-2021 si dovrebbero ridurre di un ulteriore 40% lasciando spazio ad una maggiore redditività interna; ABI stima utili netti annui di circa 10 miliardi, con un indice ROE che si assesterebbe a fine periodo intorno al 5%, ancora distante dai livelli pre crisi ma ora di tutto rispetto.

Ottimi presupposti, dunque, per il rinnovo contrattuale di settore che ci apprestiamo ad affrontare e che ha come obiettivi strategici l'inclusione (rientro di lavorazioni esternalizzate), l'occupazione (riorganizzazione e nuove assunzioni) e un riconoscimento economico. Ma c'è un ma, nel nuovo documento economico programmatico del governo abbiamo un aggravio economico per le banche di 3 miliardi e 1 per le assicurazioni, inutile negare che questo avrà un peso non ininfluente sulle trattative che inizieranno a breve.

Anche quest'anno abbiamo assistito ad operazioni di aggregazione e/o ristrutturazione di grandi gruppi come Unicredit e Intesa San Paolo, con conseguenti esuberi di personale, fortunatamente gestiti in modo "indolore" attraverso lo strumento del fondo esubero di settore che contribuisce da anni al sostegno economico dei prepensionamenti. Nel periodo compreso tra 2007 ed il 2023, è prevista nel settore, una diminuzione di circa 50.000 lavoratori a fronte di 10.000-15.000 nuove assunzioni.

Infine ancora una considerazione sulla digitalizzazione, in Italia, i principali gruppi bancari evidenziano nei loro bilanci che la maggior parte del business giunge dalla rete tradizionale di vendita per si ritiene che il core business vada si verso la costituzione di piattaforme digitali e verso l'IT con progetti ed attività non solo legate alla banca; ma i tempi saranno probabilmente più lunghi del previsto per cui è si necessario guardare al futuro ma con i piedi ben ancorati in terra.

Situazione SCB Italia

Bilancio 2017

Un anno positivo questo 2017, il Gruppo in Italia, grazie anche a Banca PSA ha chiuso con un utile di 91 milioni a fronte dei 79 milioni del 2016.

Il settore trainante, per noi della divisione consumo, è stata l'automotive grazie soprattutto agli Accordi Captive (quali Kia, Mazda, Hyundai, ed altri ancora) che hanno performato molto bene. Anche i prestiti personali, seppur in misura minore hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato positivo.

Il prodotto finalizzato seppur non particolarmente significativo ha chiuso in forte crescita rispetto al 2016, merito soprattutto della rete agenziale, acquisita tramite cessione di ramo d'azienda da Banca Intesa San Paolo.

La cessione del quinto dello stipendio/pensione, se non erro, prodotto tipico del mercato italiano, è quello che ha sofferto maggiormente nel 2017, principalmente a causa di un mercato molto competitivo, legato alla presenza di competitors con condizioni finanziarie aggressive.

Anche i Conti Deposito sono in crescita, la giacenza passa da 740 milioni del 2016 agli attuali 1.020. SCB Italia ha recepito la Direttiva Comunitaria 95/2014 in merito all'informativa non finanziaria alla quale devono ottemperare le aziende di medie e grandi dimensioni con determinate caratteristiche, relazione che viene allegata al bilancio riportando dati relativi a performance ambientali, formazione/sviluppo del personale, welfare aziendale, lotta alla corruzione, rapporti con il territorio, ed altro ancora.

Come sindacato e quindi come stakeholder abbiamo contestato all'azienda di non essere stati coinvolti nella stesura della medesima, ed abbiamo evidenziato l'incompletezza di alcune informazioni quali i risultati di alcune verifiche effettuate (people satisfaction o customer satisfaction).

Come si sta muovendo il 2018

Il nuovo anno pare iniziato sotto un buon auspicio, il trend di crescita positivo intrapreso negli ultimi 4 anni sta continuando a dare i suoi frutti anche per il 2018 è previsto un ulteriore aumento dell'utile netto, grazie anche alle buone performance di Banca PSA che dal 2016 è entrata a far parte del Gruppo e nel bilancio consolidato di SCB Italia.

Le relazioni industriali sono buone, agendiamo incontri e sigliamo accordi con l'azienda, di seguito riepiloghiamo i principali siglati nel corso dell'anno corrente:

- marzo Accordo per il pagamento del Premio di Risultato 2017;
- giugno Accordo Smart Working;

Alla luce di questo costante trend di miglioramento iniziato nel 2014 è doveroso per le OO.SS. continuare a lavorare per ottenere dalla banca riconoscimenti per il profuso impegno di tutti i lavoratori al raggiungimento degli attuali risultati.

In quest'ottica di collaborazione, abbiamo lavorato con SCB e grazie anche alla legge di stabilità 2018, alla trasformazione del premio aziendale 2018 (riferito alle performance 2017) da semplice premio in denaro a premio fruibile sotto forma di welfare aziendale, con la fruizione di buoni carburante, buoni spesa, abbonamenti trasporti pubblici, versamento aggiuntivo in previdenza complementare, prestazioni sanitarie solo parzialmente coperte dalla polizza sanitaria aziendale, rette asili, e moltissimo altro. L'importo massimo previsto per legge di detassabilità del premio è di 3.000 euro e deve essere sempre legato ad un aumento di produttività da un anno all'altro. Il parametro scelto in fase di accordo sindacale, per noi è l'indice Rowwa.

La scelta per modalità di erogazione del premio è libera per i dipendenti con retribuzione annua lorda sotto gli 80.000 euro mentre è invece obbligatoria la scelta welfare per coloro che hanno una retribuzione maggiore a 80.000 euro lordi annui. Tutto ciò è applicabile solo in presenza di Accordo Sindacale.

Il nostro accordo prevede se si sceglie l'erogazione sotto forma di welfare oltre alla detassazione un aumento del valore del 10%.

Questa è sicuramente una cosa positiva, ma se vista dal piano sindacale vediamo in queste manovre del governo sul welfare un tentativo di scaricare parte del medesimo dalla finanza pubblica sulle spalle dei privati e questo potrebbe generare dei lavoratori di serie A e dei lavoratori di serie B perché non tutte le

aziende italiane possono permettersi la gestione di un welfare o hanno la possibilità di fare accordi, a dire la verità sono abbastanza poche, si tratta sostanzialmente di aziende di medie/grandi dimensioni.

Ma non ci siamo limitati a questo, al fine di migliorare la vita lavorativa quotidiana, abbiamo siglato anche in SCB l'accordo per lo Smart Working per poter lavorare volontariamente al di fuori dei locali aziendali alcuni giorni al mese. Questo tipo di accordo è stato bene accetto dai dipendenti della Banca. Si tratta di un accordo che lascia molta libertà ai lavoratori ma contestualmente è anche blindato (con gli orari di lavoro ben definiti, ribadendo chiaramente il diritto al distacco e definendo anche i luoghi di lavoro in modo chiaro, da non avere problemi in presenza di eventuali infortuni).

Abbiamo pensato anche all'importanza sempre maggiore di una costante formazione per rimanere competitivi in un mondo che si muove fin troppo velocemente, per questo abbiamo siglato l'Accordo sulla formazione finanziata attraverso il Fondo Banche ed Assicurazioni.

Infine SCB ha cambiato la propria sede generale, trasferendosi dal centro commerciale del Lingotto, dopo oltre 17 anni di permanenza, nello storico edificio che fu la scuola dei dipendenti Fiat per decenni. L'edificio è stato totalmente ristrutturato nel proprio interno, presentandosi ora come una sede avveniristica con aree di co-working, ampi open space, aree snack e sala ristoro, docce, spogliatoi, wi fi in tutto l'edificio. Tuttavia anche questo edificio ha evidenziato fin da subito alcune criticità, che sono poi state sistemate nei mesi a seguire grazie ad una forte presa di posizione del sindacato nei confronti della banca per preservare la salute dei lavoratori.

Cosa faremo nel 2019:

Sarà un anno denso di impegni, ci aspetta infatti sia il rinnovo del Contratto Nazionale che del Contratto Integrativo Aziendale scadenti entrambi a fine 2018. Speriamo che i bancari italiani non debbano scendere nuovamente in piazza per ottenere il giusto riconoscimento per il profuso impegno al raggiungimento degli obiettivi aziendali in un mondo sempre più complicato e difficile, come facemmo la volta scorsa, con un grande sciopero al quale aderirono il 90% circa dei lavoratori e che ci portò all'attuale rinnovo.

Come SCB, speriamo ovviamente di continuare in questa giusta direzione che ci sta portando ad essere un'azienda all'avanguardia per quanto concerne la conciliazione dei tempi tra vita personale e vita lavorativa con condizioni economiche in via di miglioramento, e un impianto welfare sufficientemente adeguato. Ovviamente con il rinnovo del Contratto Integrativo vedremo di migliorare ulteriormente l'impianto contrattuale.

Infine come sindacato continuiamo ad essere perplessi relativamente alla gestione delle nostre 21 filiali, alcune delle quali necessitano da anni di manutenzione straordinaria, risultano infatti in cattivo stato, non sono certo ai livelli delle filiali bancarie dei nostri competitors, danno infatti una pessima immagine della Banca. L'azienda risponde da anni che si occuperà anche delle filiali, noi restiamo in attesa continuando a denunciare gli eventuali malfunzionamenti al fine di tutelare al meglio la salute e sicurezza dei dipendenti.